

Il dpcm fa partire la riforma della formazione dei docenti delle scuole secondarie

Ecco il nuovo prof made in Pnrr

Decisive le capacità di relazione e orientamento

DI ALESSANDRA RICCIARDI
E JACOPO BENNATI

Del docente del futuro, targato Pnrr, si danno per scontate le competenze disciplinari, che dovrebbe possedere in quanto laureato. Decisivo per il percorso abilitante sarà la consapevolezza del lavoro d'aula e di relazione con discenti e colleghi, la motivazione nella relazione con gli studenti, «ognuno con i propri tratti di unicità e di originalità», la consapevolezza che le competenze «si perfezionano solo se si esercitano in contesti reali, anche attraverso il dialogo e il confronto con colleghi più esperti».

E poi la predisposizione intellettuale ed emotiva a «sostenere e orientare tutti, nessuno escluso, alla scoperta dei propri talenti e delle proprie vocazioni». È questo il profilo professionale del docente della secondaria secondo le nuove regole concordate con Bruxelles dopo un lungo confronto che è partito nella passata legislatura e ha visto all'opera tre diversi ministri.

Le indicazioni sono contenute nel dpcm del 4 agosto scorso che, secondo

quanto risulta a *ItaliaOggi*, è stato calendarizzato sulla *Gazzetta ufficiale*, serie generale, del 25 settembre. Il decreto reca la riforma della formazione dei docenti delle scuole secondarie e nei profili del nuovo prof mostra di essere pienamente coerente con la riforma della personalizzazione della didattica introdotta dal ministro dell'Istruzione **Giuseppe Valditara** attraverso il docente tutor.

La **personalizzazione dei piani di studio**, per sostenere i talenti e le abilità di tutti aiutando i ragazzi a superare difficoltà e divari anche di origine sociale, è uno dei punti chiave, dimostrano diverse ricerche internazionali, dei programmi di successo contro la dispersione e l'insuccesso scolastici. Con la pubblicazione in GU, la riforma diventa operativa con l'anno accademico appena partito.

Il **profilo professionale del nuovo docente**, prevede il documento allegato al dpcm, sarà arricchito, durante il percorso, delle competenze educative, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di osservazione, valutazione, do-



Giuseppe Valditara

documentazione, innovazione e ricerca, tra loro correlate e interagenti, che tengano conto anche delle diverse fasi di crescita e di maturazione dei discenti.

L'**identikit che emerge è quello** di un professionista specializzato su molteplici fronti: le discipline di insegnamento; la gestione della complessità delle relazioni interpersonali, del loro carattere sistemico e della estrema variabilità delle condizioni in cui si collocano; le tecniche strumentali e anche digitali che innervano e sostanziano l'azione formativa e i processi inclusivi.

Per quel che riguarda le competenze, queste sono puntualmente elencate

nel documento: competenze culturali, disciplinari, educative, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche, metodologiche e relazionali; competenze nella micro e macro progettazione didattica; competenze nella gestione dei gruppi classe, nella costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento e di relazioni positive con gli studenti; saper «leggere» la situazione, prevederla e misurarne gli scostamenti rispetto a quanto atteso o progettato, intervenire con efficacia; competenze specifiche nella didattica orientativa; competenze nello svolgimento dei compiti connessi con la funzione docente e con l'organizzazione scolastica; competenze nell'osservazione, documentazione, verifica e valutazione di processo, di prodotto e di contesto, finalizzate al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti; competenze nel lavoro collaborativo; competenze relazionali e comunicative nella gestione dei rapporti con le famiglie; competenze digitali.

Sono infine indicati gli standard professionali minimi, ovvero dimostrare di avere padronanza in rela-

zione a alcuni elementi: nuclei basilari dei saperi disciplinari; epistemologia e metodologia; principali connessioni interdisciplinari esistenti tra le discipline a cui si riferisce la classe di concorso; capacità di promuovere le otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente; capacità di trasformare l'insegnamento in apprendimento significativo e critico da parte dello studente; capacità di padroneggiare le principali strategie organizzative e metodologico-didattiche, l'inclusione degli studenti disabili e con bisogni educativi speciali; capacità di progettazione didattica.

Attenzione particolare anche all'E-Portfolio delle competenze personali: introdotto con le linee guida per l'orientamento, il docente dovrà gestirlo nelle sue funzioni documentarie, narrative, certificative, valutative, auto valutative e orientative dei vari apprendimenti, assumendolo come strumento di lavoro.

Supplemento a cura
di Alessandra Ricciardi
aricciardi@italiaoggi.it